

Economia

La lente

QUELLA FIBRA
STUPEFACENTE
E I TIMORI
DEL GOVERNO

La canapa, coltivata e utilizzata in Italia per millenni, negli anni '50 aveva nel nostro Paese il secondo maggior produttore al mondo (dietro soltanto all'Unione Sovietica). Per secoli l'Italia ha esportato canapa e da sempre è stata riconosciuta come produttrice della miglior qualità, utilizzata per tessuti, carta, combustibili e in campo farmaceutico. La fortuna della canapa cominciò a declinare con l'avvento delle fibre sintetiche e i tentativi di rilancio furono affossati nel 1961, quando il Governo italiano firmò la «Convenzione Internazionale Unica sulle Sostanze Stupefacenti», secondo cui la canapa sarebbe dovuta sparire dal mondo entro 25 anni. Nel 1975 uscì la «legge Cossiga» contro gli stupefacenti e nel 1990 il «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti» menzionava il divieto di coltivazione della cannabis, ma nulla diceva a proposito della cannabis sativa, cioè quella destinata all'industria. Dalla stagione agraria 1998, grazie alle sovvenzioni comunitarie, la coltivazione della canapa è consentita in Italia nel rispetto di condizioni molto restrittive, tra cui la possibilità di seminare solo varietà comprese nell'elenco europeo e con tetraidrocannabinolo (la sostanza stupefacente) limitato allo 0,2%, l'obbligo di comunicazione alle forze dell'ordine, l'obbligo di avere già stipulato un contratto con un primo trasformatore autorizzato. I primi modesti tentativi di reintroduzione della coltura oggi vedono occupate poche migliaia di ettari, soprattutto in Emilia Romagna, Piemonte e Toscana.

La novità



Stabilimento La sede di Castelli Calepio fa capo a Equilibrium. Nella foto, il responsabile dell'impianto Luca Fratus (Fotogramma)

Bioedilizia I lecchesi di Equilibrium aprono la produzione nella Bergamasca

Dal cemento alla canapa Nasce il mattone pulito

In uno stabilimento riconvertito di Castelli Calepio

La rivoluzione ecosostenibile dell'edilizia parte anche da Bergamo. È infatti in uno stabilimento riconvertito di Castelli Calepio (produceva blocchi in cemento) che Equilibrium, impresa lecchese emergente nel settore della bioedilizia, ha appena iniziato a produrre, per prima in Italia, il biomattone. «È l'evoluzione più innovativa ed efficace di un biocomposito che unisce alla calce la fibra di canapa e che permette di realizzare edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero — spiega Paolo Ronchetti, general manager e fondatore di Equilibrium (azienda nata a gennaio 2011), nonché ricercatore e sviluppatore del prodotto —. Qui è una novità assoluta, ma in Francia esiste da 20 anni. Il ritardo deriva dalle leggi italiane che hanno proibito la coltivazione della canapa, senza fare distinzioni tra quella destinata ad uso stupefacente e quella ad uso industriale. Questo ha fermato

anche la ricerca. Da poco tempo la coltivazione è stata autorizzata, pur in modo limitato, e oggi noi compriamo quasi tutta la nostra canapa in Piemonte, importandone dall'estero solo una minima quantità». Alla disponibilità di canapa si aggiunge una maggior sensibilità rispetto ai problemi energetici e ambientali ed ecco spiegato il successo del biomattone. «I vantaggi garantiti sono l'isolamento termo-acustico, la salubrità degli ambienti, la permeabilità al vapore, il comfort abitativo, il ridottissimo impatto ambientale, ma so-

prattutto la capacità di contrastare i cambiamenti climatici sequestrando Co2 dall'atmosfera. Questo perché la canapa è la pianta che produce più biomassa al mondo, crescendo in soli quattro mesi fino a quattro metri di altezza e assorbendo biossido di carbonio durante il suo ciclo vitale». E poi ci sono i notevoli vantaggi economici: «Utilizziamo il composto di calce e canapa, miscelate in percentuali diverse, per produrre materiali edili utilizzabili per pavimentazioni, isolamenti, muri, cappotti, tetti. Si può costruire un intero edifi-

cio usando unicamente legno (per le strutture portanti), calce e canapa. Costruire così piuttosto che con i materiali tradizionali, porta a un abbattimento dei costi proporzionale alla classe energetica desiderata. Si va da -10% per la classe B fino a -20% per la classe passiva». Equilibrium sarà a «Fa' la cosa giusta» (Fieramilanocity, 30 - 31 marzo e 1 aprile) per presentare il suo biomattone tutto italiano. Il costo è superiore a quello del tradizionale mattone in laterizio, ma poiché le sue proprietà eliminano la necessità di utilizzare tanti altri materiali isolanti termici ed acustici, le spese di costruzione vengono considerevolmente abbattute. La durata è praticamente illimitata e, quando l'edificio viene demolito, il biomattone può facilmente essere riutilizzato, frantumato e reimpastato, oppure smaltito in natura senza danni all'ambiente.

Daniela Baiguini

20%

Risparmio
Il mattone «bio» consente di abbattere i consumi energetici fino al 20%

20

Anni
In Francia il prodotto esiste dagli anni '90. Oggi è approvato in Italia

A rischio 117 posti

Novem, lavoratori in corteo
Ma si apre uno spiraglio:
i tedeschi affrontano il caso



Prima il presidio davanti ai cancelli dell'azienda. Poi il corteo lungo le vie di Bagnatica, un corteo per difendere il posto di lavoro. Non si placa la protesta dei dipendenti della Novem car interior design dopo l'apertura della procedura di mobilità per 117 dipendenti su 289. Ieri oltre un centinaio di operai sono scesi in strada per protestare dopo l'annuncio arrivato a sorpresa. «Ci era stata promessa una riflessione prima di prendere qualsiasi provvedimento sui lavoratori — spiegano Ivan Comotti della Fillea Cgil e Gabriele Mazzoleni della Filca Cisl di Bergamo — ma è andato tutto in direzione opposta. Scioperi e manifestazioni, adesso, sono inevitabili». Sembra ci siano degli spiragli, i sindacalisti l'hanno annunciato ieri: «L'azienda, dall'inizio di settimana prossima, si rimetterà al tavolo per presentare il piano industriale — proseguono —.



Sindaco Primo Magli

Prospettive cupe, presto Consigli comunali straordinari

ha promesso il segretario lombardo del Pd e consigliere al Pirellone Maurizio Martina, presente fra i manifestanti — perché impegni il proprio peso istituzionale per risolvere una crisi che ancora una volta colpisce un'importante realtà produttiva del territorio bergamasco. Il Pd è al fianco di questi lavoratori ai quali è stata prospettata la mobilità e ai loro colleghi che temono per il forte ridimensionamento del sito produttivo». La manifestazione si è conclusa in municipio dove, poco prima delle 12, una delegazione di lavoratori e i sindacati hanno incontrato i sindaci di Bagnatica e Brusaporto: «Abbiamo ascoltato con attenzione la voce degli operai e purtroppo la situazione è pesante — dichiarato Primo Magli, sindaco di Bagnatica —. Le prospettive dell'azienda sono tutt'altro che incoraggianti. Abbiamo convocato Consigli comunali straordinari, aperti a lavoratori e rappresentanti sindacali, per intavolare una trattativa con il rappresentante europeo di Novem e Confindustria. Siamo vicini ai lavoratori che hanno paura per il futuro delle loro famiglie». I Consigli sono in programma a Bagnatica il 6 marzo alle 20,30 e a Brusaporto l'8 marzo alla stessa ora.

Vittorio Ravazzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale's
Solutions

concessionaria esclusiva
per la pubblicità locale sull'edizione Bergamo del
CORRIERE DELLA SERA

Sale's Solutions Srl

Via Paglia, 26 • 24122 Bergamo • Tel. +39.035.19903543 • Fax: +39.035.19903554
www.salesolutions.it • mail: advertising@salesolutions.it